

4. Nuove linee guida svizzere puntano a frenare l'ingerenza di Big Pharma

L'Accademia Svizzera di Scienze Mediche (ASSM) ha emanato il 1° febbraio 2013 nuove linee guida che regolano le relazioni tra medici e industria allo scopo di evitare comportamenti non eticamente corretti. Ne dà notizia il Lancet.⁽¹⁾ Nel 2011 le prime 10 industrie del farmaco hanno totalizzato vendite per 149 miliardi di SFr (oltre 121 miliardi di €) ed ora la SAMS ha deciso di controbilanciare l'influenza che questa potenza economica può avere sui medici. Lo scorso anno il segretario Hermann Amstad aveva criticato i congressi di aggiornamento su invito finanziati dall'industria dove i relatori ricevevano circa 500 SFr (400€) per sedere dietro una scrivania come esperti e presentare diapositive preconfezionate a scopo promozionale. Con le nuove regole i relatori dovranno preventivamente presentare alla loro società scientifica il loro specifico ruolo nel congresso. Le linee guida della SAMS prevedono anche norme precise che vietano il ghostwriting. Stabiliscono inoltre che sia possibile l'accesso ai dati completi delle ricerche pubblicate, facendo riferimento al gigante farmaceutico Hoffmann-La Roche AG che nasconde ancora la documentazione sul Tamiflu.

Le nuove linee guida, come è stato precisato al Lancet, sono frutto di consultazioni allargate con le organizzazioni dei medici e dei farmacisti. Era tempo infatti che anche la Svizzera raggiungesse uno standard internazionale su questi temi. Nel 2012 il quindicinale scientifico Beobacher aveva riportato che un famoso chirurgo svizzero, già legato all'ASSM come tesoriere, aveva usato fondi neri per incrementare il suo stipendio. Urban Laffer, primario chirurgo a Biel, aveva dirottato il 10% delle competenze per gli stipendi al personale in un fondo spese dal quale aveva attinto come compenso aggiuntivo 200mila SFr l'anno (163mila €) quando già ne riceveva 300mila (244mila €) come retribuzione ufficiale. La stessa rivista Beobacher ricorda ai lettori che nonostante ciò il prof. Laffer insegna ora all'Università di Berna ed è preside del Collegio dei Chirurghi svizzeri.

L'articolo riporta poi la testimonianza del giornalista Otto Hostettler che si era occupato a suo tempo del caso e che spiega al Lancet come lo stesso chirurgo nel 2006 avesse partecipato all'aggiornamento delle linee guida anticorruzione dell'ASSM: in pratica aveva contravvenuto più regole dopo aver contribuito alla loro stesura. Hostettler continua dicendo di avere intervistato sul caso decine di medici svizzeri, trovando disposti a un commento ufficiale solo quelli in pre-pensionamento o già in pensione. Molti medici, parlando di corruzione, si sentono attaccati personalmente e difendono a spada tratta la loro professione dicendo che si tratta solo di casi isolati quando invece, come sostiene Hostettler, rappresentano solo la punta dell'iceberg. Talvolta è la legge stessa formulata in modo da proteggere i corrotti. Nel 1973 un responsabile vendite di Roche informò la Comunità Europea che l'azienda stava facendo cartello con la concorrenza per ottenere prezzi più elevati. Morale della favola: Roche pagò un'ammenda, ma il denunciante venne multato e finì poi in carcere per aver contravvenuto al segreto industriale, più importante della corruzione.

Le regole che vigono in Svizzera sono diverse da quelle più omogenee della Comunità Europea e la magistratura appare oltremodo riluttante a sanzionare rapporti irregolari tra medici e industria. Un esempio per tutti: la legge impone uno sconto ai medici che acquistano farmaci, in genere del 50%, ma non sanziona i medici stessi se rivendono il prodotto a prezzo pieno ai loro pazienti. La legge non è chiara su questo aspetto, prevede infatti sia applicato lo sconto anche ai pazienti, ma fa riferimento solo ad un elenco ristretto di farmaci, non a tutti. Guarda caso la norma è stata ispirata nella sua formulazione da un articolo apparso su un bollettino della Galexis, il gigante della distribuzione farmaceutica svizzera. Spesso è quindi l'ambiguità della legge che impedisce un'azione decisa contro la corruzione ed è sperabile che le nuove linee guida della SAMS contribuiscano a rendere più trasparenti i rapporti fra medici e industria.

[Traduzione e riassunto di Giovanni Peronato](#)

1. Hyde R. New Swiss guidelines aim to curb big pharma's influence. Lancet 2013;381:441-2 [www.lancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(13\)60233-0/fulltext](http://www.lancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(13)60233-0/fulltext)